

A PROPOSITO DEL PRIMO CARTOON ITALIANO...

Nel suo **dizionario dei film Italiani STRACULT**, Marco Giusti elenca "**Il nano e la strega**" come "**coltissimo**"; tuttavia, per chi l'ha disegnato, esso è solo un'imbastitura, la malacopia di ciò che avrebbe dovuto essere; e per credere a tale asserzione sarà sufficiente considerare che per la realizzazione dei suoi 2000 metri sono stati impiegati otto mesi !

Se si tiene conto che, in tale breve periodo di tempo, sono stati creati "**Story**" e "**Layout**", animazioni, scenografie, ricalco, colorazione e ripresa, c'è da rimanere sbigottiti, disorientati al pensiero che un'analogha produzione americana dello stesso periodo, aveva richiesto TRE anni di lavoro e svariati miliardi di dollari.

Il "**Nano ...**" costò meno di 100 milioni, non finiti di pagare!

Se esistesse il **Manuale** di "**come non si deve fare un disegno animato**", "**Il Nano...**" vi rappresenterebbe uno dei principali capitoli.

La lavorazione fu iniziata da un giorno all'altro, partendo da zero: tavoli da disegno, armadi, scaffalature costruiti in tempo di record; personale "artistico" raccolto in quattro e quatt'otto attraverso inserzioni: disegnatori, pittori e presunti tali, tutti da istruire; animatori professionisti due soltanto, uno scenografo e un operatore alla "**verticale**".

Ogni inquadratura "**girata**" - va ben sottolineato - fu accettata senza interventi correttivi: approvata, cioè "**senza rifacimenti**" come si fa nel cinema più deteriore.

Secondo i patti stabiliti con la Produzione, "**Il Nano e la strega**", tenendo a falsariga il filmato che oggi vediamo, doveva essere rifatto di sana pianta, rigirato con tutte le correzioni necessarie (che sarebbero state molte) con revisioni non solo di disegno e di movimento, ma pure di narrazione, specie nel finale ridondante e non sufficientemente chiaro.

Impegnato stoltamente in un'impresa più grande di lui, il produttore, Claudio Monti all'uscita de "**Il Nano...**" era rimasto senza fondi, tanto che non fu in grado di spendere una lira di promozione pubblicitaria.

Le poche copie che riuscì a farsi stampare a credito dalla Technicolor bastarono sì e no alla proiezione in una ventina di città per circa un mese.

I pochi che assistettero alla prima (e l'ultima!) de "**Il Nano...**" parlarono di uno "**scandaloso successo di ilarità**". Bruno Edera, critico cinematografico elvetico, che lo vide a Ginevra, scrisse che "**Il Nano...**" era assai meglio e più divertente del "**Tarzum**" di Picha.

Il produttore, illudendosi di averne un aiuto, si presentò al Festival di Lucca.

Errore fatale: i critici, spalleggiati dai grandi dell'animazione italiana, affondarono subito "**Il Nano...**" classificandolo sic et simpliciter "**Film da Caserma!...**" unicuique suum.

Tornato in vita dopo 26 anni, attraverso una serie di copie VHS sta riscuotendo, più che mai, subissi di risate e di applausi.

Nonostante sia soltanto rimasto una povera imbastitura di film.

Dobbiamo ricordare il **credit** de "**Il Nano...**": il capo animatore Fabio Pacifico e l'animatore Roberto Vital, l'organizzatore Giorgio Castrovillari, lo scenografo Carlo Monti, gli operatori Dino De Angelis e Franco Modestini, i dialoghetti Enrico Bomba e **Oreste Lionello**, i disegnatori Massimo Garrone, Filippo Colasanti, Luciano Lui, Giacinto Giuliani, Luciano Zingone, Stefano De Rubis, Egidio Mastrangelo, Paolo Fabbri, Roberto Massarut, Gilda De Benedittis e Rosanna Valenti.